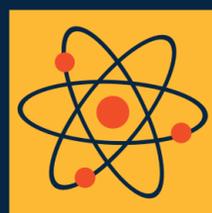


SCUOLE IN FESTIVAL



Studenti e insegnanti per l'ambiente

Le scuole sono il contesto ideale per attrezzare le nuove generazioni del bagaglio culturale e scientifico necessario per garantire che lo sforzo attuale di conversione ecologica della società non si debba ripresentare in futuro. Detto che non possiamo né dobbiamo dare per scontato che questo avvenga in automatico, fortunatamente registriamo che sono numerosi gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado che si adoperano da diversi anni con iniziative meritorie. Insegnanti, studenti, dirigenti e comitati di genitori ritagliano tempi, spazi, risorse per proporre attività e approfondimenti all'interno degli angusti margini di discrezionalità concessi dai programmi scolastici. Nascono percorsi di informazione e sensibilizzazione, proposte che fanno leva sulla creatività e intraprendenza degli studenti, progetti operativi che portano a volte a vere e proprie pratiche di cambia-

mento, all'interno delle scuole ma anche nelle famiglie e nella società. È importante il confronto tra classi e Istituti, ma è fondamentale l'interazione con l'esterno, con la società civile, le istituzioni, l'associazionismo culturale e sportivo: tutto un mondo che può e deve trovare nella scuola un motore di propulsione e di sensibilizzazione al cambiamento. L'enormità della sfida che tocca proprio il futuro delle nuove generazioni non deve de-responsabilizzare le singole realtà a fare la propria parte: i progetti di ciascuna classe o di ciascun Istituto e la conseguente sensibilizzazione diffusa che questi comportano sono elementi necessari e preziosi per un percorso concreto verso una società più responsabile e attenta alla gestione delle risorse del pianeta. In questo momento storico in cui si diffondono e moltiplicano positivamente le occasioni di intrecciare le tematiche

della sostenibilità ambientale, sociale ed economica alle attività didattiche e ai progetti formativi, occorre provare ad alzare ulteriormente l'asticella, per dare a questa crescente tendenza un valore di sistema e l'ambizione di ottenere un impatto significativo e più efficace nel percorso verso la conversione ecologica della società tutta. La possibilità di conseguire questo risultato sta nella possibilità di unire e incrociare le competenze, le esperienze, le aspirazioni e anche la passione che ciascuno può dedicare a queste tematiche. Come giornale, la nostra rivista infoSOStenibile, con piacere utilizzata spesso da molti docenti e in molte classi, avvierà da questo numero una sezione dedicata alle scuole e alle progettualità che si realizzano durante l'anno, con l'obiettivo di dare visibilità ai tanti percorsi ma anche opportunità di conoscenza e scambio reciproco fra esperienze diverse.

Nell'ambito del DessBg, Distretto di Economia Sociale Solidale bergamasco, l'ambizione dell'area formazione è di unire le numerose esperienze di associazioni, cooperative, realtà che operano con le scuole e, insieme ai docenti e studenti, provare a fare sinergia e sistema, per promuovere un confronto proficuo e continuo, a tutti i livelli, con la finalità di formare una comunità di pratiche, ma anche di persone (docenti, volontari, studenti, formatori) interessate a fare della scuola un luogo di formazione e crescita concreta riguardo i delicati e complessi temi della sostenibilità. L'invito è aperto a chiunque fosse interessato a partecipare a questo avvio di percorso, per il quale è possibile contattare il DessBg alla mail: dess.bergamo@gmail.com.

Il programma Green School curato dalla cooperativa Ruah

Ventisei scuole che si impegnano a ridurre il proprio impatto sull'ambiente e a educare a un atteggiamento attivo verso lo sviluppo sostenibile

Uno dei principali programmi che da diversi anni promuovono in modo coordinato la transizione ecologica e culturale degli Istituti scolastici è Green School, nato da una proposta di un liceo ambientale nel 2006 ed esteso dal 2019 a tutta la Lombardia e oltre. Dall'anno scolastico 2019-2020 la cooperativa Ruah è referente del programma Green School per la Provincia di Bergamo, che vede un numero sempre maggiore di classi coinvolte, fino a giungere nell'attuale anno scolastico a ben 26 scuole di ogni ordine e grado, dall'infanzia alla secondaria, che nella nostra provincia hanno aderito al programma e che il 5 giugno riceveranno la certificazione Green



CONTRO LO SPRECO ALIMENTARE



mento attivo verso lo sviluppo sostenibile, allora si trova sulla giusta traiettoria per potersi definire una "Green School". Per ottenere la certificazione Green School però è necessario elaborare progetti con caratteristiche ben definite, vale a dire:

- Costituire un gruppo operativo coinvolgendo tutta la popolazione scolastica
- Misurare il proprio impatto ambientale grazie a strumenti messi a punto dall'Università dell'Insubria
- Adottare buone pratiche di sostenibilità nella vita scolastica quotidiana
- Informare e divulgare dentro e fuori la scuola.

biente e DessBg. Quale referente provinciale Ruah si occupa inoltre di strutturare momenti formativi ad hoc e di organizzare la commissione di valutazione che assegna le certificazioni. Organizzato negli anni, il programma Green School permette alle scuole di diventare nodo attivo di una rete più grande che:

- Promuove l'azione cooperativa della comunità scolastica verso obiettivi comuni
- Modifica comportamenti, introduce e monitora buone pratiche
- Promuove l'apprendimento attivo
- Favorisce l'interdisciplinarietà e l'integrazione con vari progetti, mettendo in luce anche quello che le scuole già fanno in materia di sostenibilità
- Divulga e sensibilizza anche fuori da scuola

Per ogni informazione e per aderire al programma Green School scrivere a: greengeneration@cooperativaruah.it



Riuso: sgabelli che erano destinati alla discarica sono stati scartavetrati e dipinti.



School. Alcune di queste sabato 25 maggio dalle 9 alle 11 saranno presenti nell'ambito del Festival della sostenibilità di Bergamo per presentare le proprie progettualità e percorsi svolti nel corso dell'anno, oltre che per

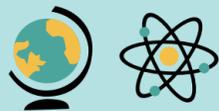
materiali di recupero. L'Acof Olga Fiorini di Bergamo, accademia per acconciatori, farà una presentazione del loro percorso alla ricerca di prodotti e modalità più rispettose dell'ambiente, che si avvarrà di esposizione di testine con acconciature sostenibili preparate dalle future parrucchiere e parrucchieri. L'Istituto Natta ha promosso attività didattiche di approfondimento su temi legati alla "chimica della sostenibilità", così come molte altre scuole che hanno proposto durante l'anno progetti concreti verso uno sviluppo sostenibile e che verranno raccontati dai referenti della cooperativa

Ruah. **La certificazione** Se una scuola si impegna a ridurre anno dopo anno il proprio impatto sull'ambiente e a educare i propri alunni a un atteggiamento

Tutto il percorso viene seguito dagli esperti di cooperativa Ruah con la consulenza del comitato scientifico Green School di Varese e con l'appoggio di una rete informale locale di supporto composta da enti e associazioni, fra cui Comune di Bergamo, Provincia di Bergamo, Legam-

Il programma Green School

Questa iniziativa nasce nel 2006 da un'idea dell'allora Liceo Ambientale di Laveno Mombello, rilanciata da Agenda 21 Laghi e Cast Ong Onlus con il supporto dell'Università dell'Insubria; nel 2009 il programma Green School viene esteso a livello provinciale con il patrocinio della Provincia di Varese. Dal 2019 al 2021, grazie ad un finanziamento di AICS (agenzia italiana Cooperazione allo Sviluppo) si è realizzata una prima sperimentazione a livello regionale in Lombardia grazie al progetto "Green School: rete lombarda per lo sviluppo sostenibile" che ha coinvolto oltre 400 scuole di tutte le province lombarde. Dal 2022 il programma si diffonde a livello nazionale in Valle d'Aosta, Città Metropolitana Roma Capitale, Città Metropolitana di Cagliari e provincia di Livorno.



Ricicl-Arte Si parte in 4° ...D del liceo Manzù



RICICL-ARTE

MURA VENETE

Viale delle Mura - Bergamo



ECO-MURA

Se per alcuni riciclare è una faccenda noiosa, per altri è un'occasione divertente per creare qualcosa di creativo. Lo sanno bene gli artigiani e gli hobbisti che si divertono a plasmare materiali di riciclo per trasformarli in oggetti curiosi, originali, utili. Lo sanno molto bene anche le studentesse e gli studenti del Liceo artistico Giacomo e Pio Manzù di Bergamo, per il secondo anno consecutivo partner culturale del Festival della SOSTenibilità. Dopo il successo ottenuto nell'edizione passata, che ha visto coinvolte alcune classi con la realizzazione di un grande murales e del progetto Green Gate (documentazione video-fotografica sul sito www.festivaldellasostenibilita.it), quest'anno il testimone è passato alla classe 4D che per il Festival 2024 sta preparando un progetto strettamente

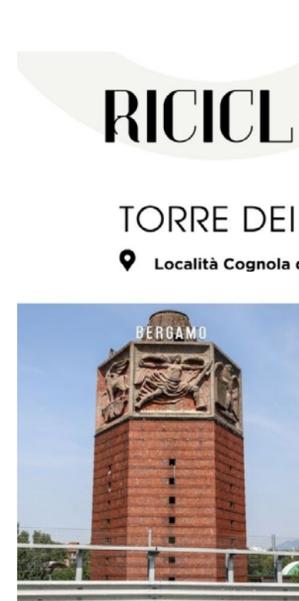
legato alla città di Bergamo, che unisce arte e sostenibilità.

Ricicl-Arte. Il percorso artistico didattico

Dopo aver valutato diverse ipotesi con i docenti Denise Eusebi e Corrado Spreafico del liceo artistico Giacomo e Pio Manzù di Bergamo, la curatrice d'arte Sheela Pulito, in collaborazione con il Festival della SOSTenibilità, ha proposto agli studenti di riprodurre monumenti e opere d'arte della città di Bergamo utilizzando esclusivamente materiali di recupero. Apprezzata l'idea, dal mese di febbraio si sono avviati gli incontri, chiedendo ai 22 studenti cosa intendessero per sostenibilità e approfondendo le tematiche con il nostro giornale infoSostenibile. L'intervento dei giovani è diretto per lo

più alla questione dei cambiamenti climatici, ma anche alla moda sostenibile con recupero di vestiti usati che possono essere abbelliti con estro e arte. In seconda battuta si è discusso di monumenti e opere d'arte della città di Bergamo, con la proposta di fare uno o più sopralluoghi per conoscere e talvolta scoprire opere o luoghi poco noti della città, in modo da prendere spunto per scegliere i soggetti da riprodurre. Ciascun studente inizialmente ha pensato a un'opera, a come riprodurla e con quali materiali e già in questa prima fase sono emerse tante idee davvero interessanti. Ogni singola proposta è poi stata analizzata, considerando sia la qualità sia la fattibilità concreta: qualcuna è stata scartata perché non realizzabile, sia per tempistiche sia per moti-

vi tecnici e anche questo aspetto è risultato essere altamente istruttivo, perché gli studenti sono abituati a lavorare sulle idee e non (ancora) a confrontarsi con un committente e con delle esigenze legate ai tempi e alle risorse a disposizione. Cinque le proposte finali selezionate insieme alle ragazze, con la formazione di 5 gruppi che si sono messi subito al lavoro durante l'orario scolastico, ma che completeranno le opere di Ricicl-Arte in diretta davanti al pubblico durante la due giorni del festival. Prima della realizzazione i 5 gruppi hanno dovuto fare un lavoro di ricerca e approfondimento dell'opera e poi il pensiero è passato



RICICL-ARTE

CAPPELLA COLLEONI

Piazza Duomo, 5 - Bergamo



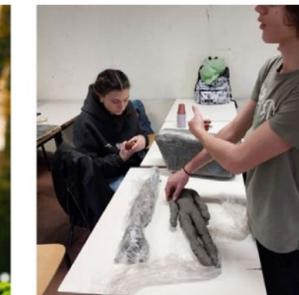
SOLE BLU



RICICL-ARTE

MONUMENTO AL PARTIGIANO

Piazza Giacomo Matteotti - Bergamo



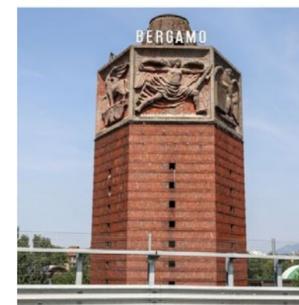
NATURA SOSPESA



RICICL-ARTE

TORRE DEI VENTI

Località Cognola del Piano - Bergamo



ECO VENTO



RICICL-ARTE

TRINITA'

Museo Adriano Bernareggi via Pignolo, 76 - Bergamo



ESSENZA VERDE



Che aria respiriamo? La parola agli studenti

La classe 3F del Liceo Amaldi di Alzano L.do analizza i dati ARPA Lombardia e Wise Air tra statistica, giornalismo e infografiche, con DessBg e infoSOSTenibile

Il materiale particolato (PM) è una delle sfide principali legate all'inquinamento atmosferico tanto che, negli ultimi anni, si è vista una maggiore attenzione al suo monitoraggio da parte di enti privati e istituzionali. Le studentesse e gli studenti iscritti al terzo anno del Liceo Scientifico delle Scienze Applicate E. Amaldi di Alzano Lombardo hanno analizzato i dati dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) Lombardia, per fare luce sulla situazione attuale, anche grazie all'intervento di Paolo Longaretti, esperto di Legambiente.

Dall'analisi emerge un trend positivo per i livelli di PM10 che dal 2007 rispettano i limiti di legge, pur restandone pericolosamente vicino negli ultimi anni. Tuttavia, nonostante il trend osservato a livello lombardo sia positivo, i dati Ispra rivelano che la provincia di Bergamo non mostra un miglioramento sostanziale.

I valori elevati di PM difatti sono rimasti relativamente costanti nel tempo e sono solo i valori massimi che hanno mostrato una diminuzione, facendo scendere l'andamento medio. Inoltre, nonostante l'abbassamento complessivo del PM10, c'è da notare che il suo contenuto di PM2.5 è invece diventato preponderante, suggerendo un aumento proporzionale di questo sottoinsieme di particolato più fine e più pericoloso.

Le cause del PM10...

Analizzando gli stessi dati forniti dall'ARPA, emerge un quadro complesso in cui convergono fattori industriali, traffico veico-

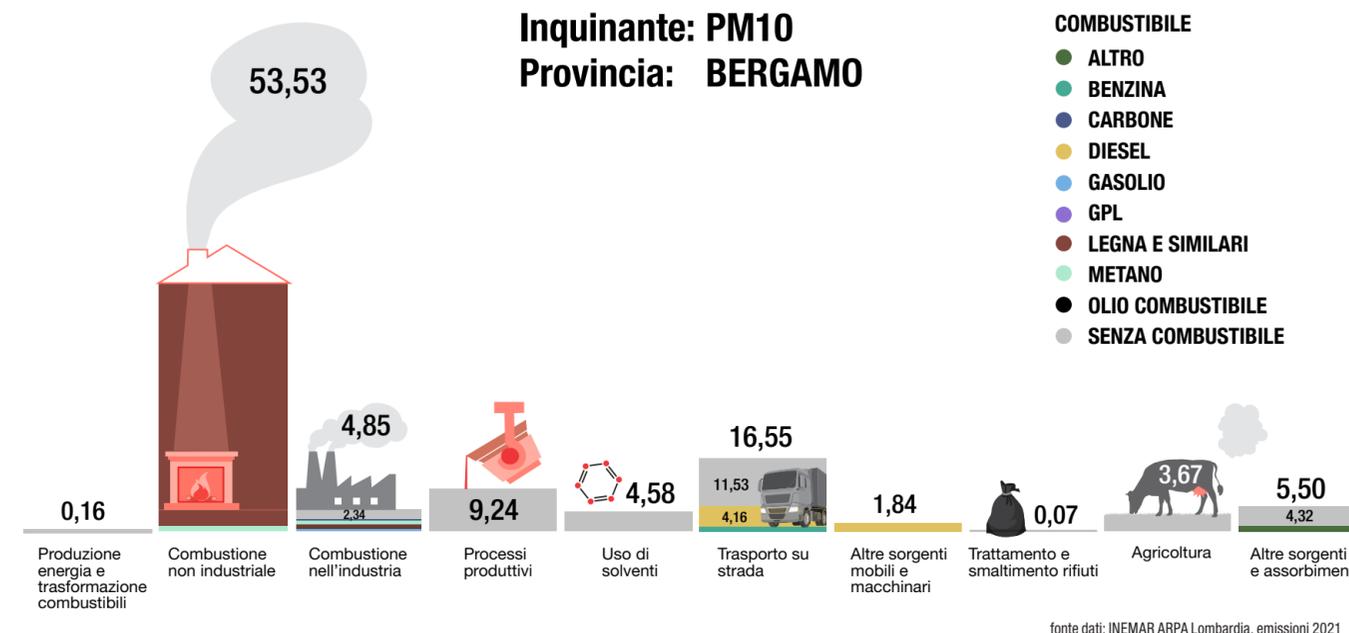
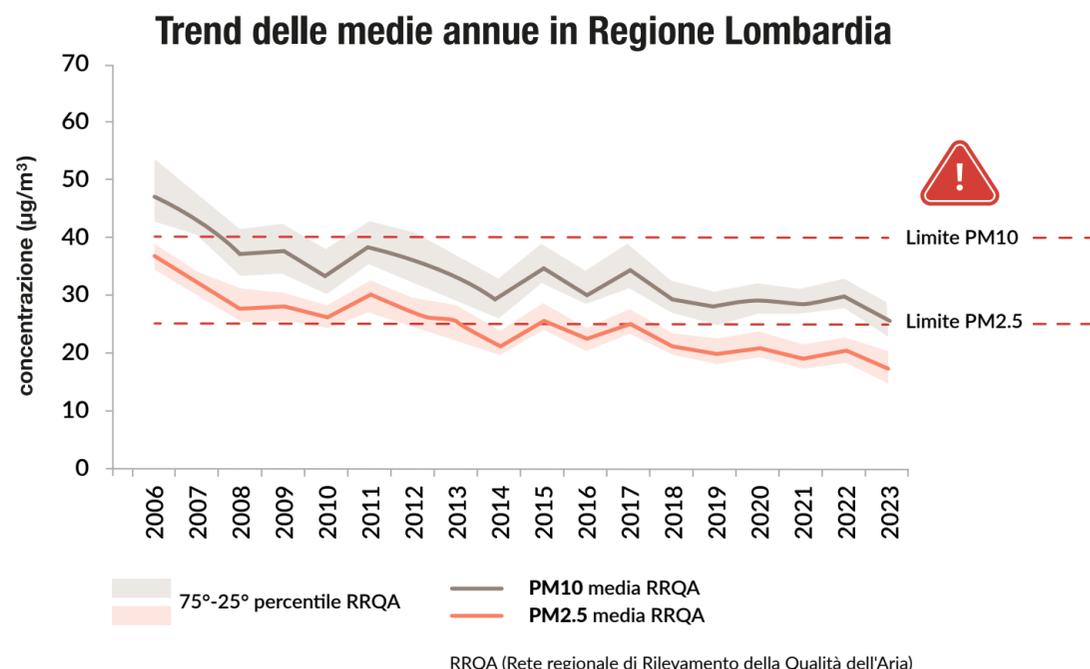
lare e peculiarità geografiche. Il PM10 risulta prodotto per circa il 53% da un singolo settore: la combustione non industriale causata dal frequente utilizzo di stufe a legna o a pellet e all'impiego di gasolio in ambito domestico. Queste attività richiedono interventi mirati, come l'incentivazione di tecnologie più pulite e l'adozione di normative ambientali rigorose, per migliorare la qualità dell'aria e la salute pubblica. Il secondo settore che contribuisce alla presenza del particolato nella bergamasca è il trasporto su strada, in particolare quello che coinvolge i veicoli diesel e benzina, spesso privi di tecnologie di riduzione delle emissioni, che scaricano una miscela tossica di particelle nell'aria, alimentan-

do il problema del PM10 per il 16,55%. Infine, parte del particolato ha un'origine diversa dalla matrice umana, poiché si forma attraverso reazioni chimiche causate dalla combinazione di alcuni gas presenti in natura. L'adozione di veicoli a zero emissioni, la promozione di mezzi pubblici efficienti e la creazione di zone a traffico limitato sono alcune delle soluzioni che si potrebbero impiegare per ridurre l'impatto sull'inquinamento atmosferico. **...e le sue conseguenze sulla salute**

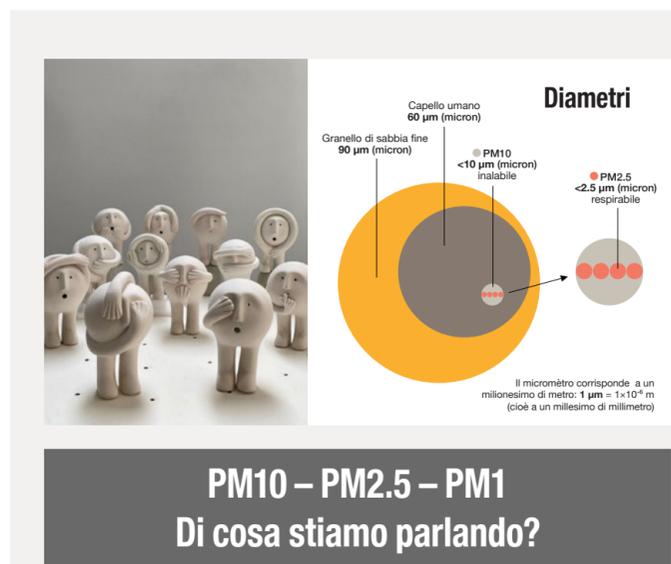
sono i reali rischi? Le particelle con un diametro inferiore a due micron e mezzo (PM2.5 e PM1), hanno la capacità di penetrare profondamente nel tessuto polmonare, fino agli alveoli. In base alla loro composizione chimica, reagiscono in modo differente con l'organismo, contribuendo allo sviluppo di malattie cardiache e del cancro. Anche il particolato con dimensioni tra 2.5 e 10 micron, se respirato per un tempo prolungato può provocare danni alla nostra salute. Il PM10, nella componente di dimensioni maggiori, viene però più facilmente respinto da mucose nasali, bronchi e gola. Purtroppo dobbiamo constatare che, sebbene il PM10 comprenda anche il PM2.5, quest'ultimo ha mostrato un aumento signifi-

cativo, suggerendo la necessità di una maggiore attenzione su questo sottoinsieme più dannoso. Per ridurre l'esposizione a tali pericoli, è necessario agire sia a livello individuale che collettivo, implementando le politiche pubbliche con azioni mirate e sensibilizzando l'opinione pubblica. In sintesi, sebbene si sia registrato un progresso nel monitoraggio e controllo del PM10, l'aumento dei livelli di PM2.5 e la mancanza di miglioramento a livello locale indicano che la strada per raggiungere livelli ottimali di risoluzione dell'inquinamento atmosferico rimane lunga e richiede un impegno continuo da parte di tutti gli attori coinvolti.

Classe 3F
Liceo Amaldi



- COMBUSTIBILE**
- ALTRO
 - BENZINA
 - CARBONE
 - DIESEL
 - GASOLIO
 - GPL
 - LEGNA E SIMILARI
 - METANO
 - OLIO COMBUSTIBILE
 - SENZA COMBUSTIBILE



Per materiale particolato aerodisperso si intende l'insieme delle particelle atmosferiche solide e liquide di varie composizioni, distinte in PM10, PM2.5 e PM1, in base alle loro dimensioni. Questi indicatori possono essere composti da polveri, pollini, residui di combustione, sostanze chimiche e altri inquinanti, sia primari che secondari. Il PM10 si riferisce alle particelle con un diametro uguale o inferiore a 10 micrometri (un granello di sabbia con un diametro di 1 millimetro è 100 volte più grande). Nell'insieme dei PM10

sono pertanto inclusi anche i PM2.5 e PM1, che hanno rispettivamente un diametro 400 volte e 1000 volte più piccolo di un granello di sabbia. Le loro dimensioni dovrebbero costituire un campanello d'allarme sulla facilità con la quale queste polveri possono essere trasportate nell'aria e respirate dalle persone, causando malattie respiratorie e cardiovascolari. Misurare il PM10 e il PM2.5 è fondamentale per comprendere l'inquinamento atmosferico e adottare misure per proteggere la salute pubblica.

In vacanza contro l'inquinamento

Superamento Limiti PM10 e PM2.5

INVERNO

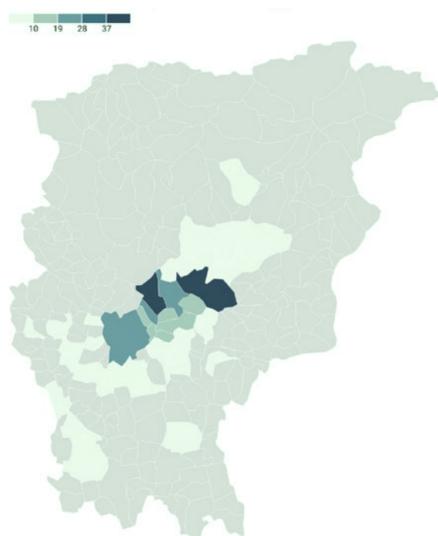
Le temperature salgono e il frenetico momento della preparazione delle valigie si avvicina. Oltre a guardare come sempre il traffico e il meteo, in noi è emerso un certo interesse nello scoprire se l'inquinamento atmosferico causato dal particolato dipende dalla temperatura nelle stagioni estive e invernali. Abbiamo pertanto analizzato alcuni dati forniti da Wise Air, una start-up italiana che ha posizionato dei rilevatori d'aria, tramite i quali si è potuto misurare per un anno la quantità di particolato presente nei campioni d'aria prelevati da due centraline di Nembro (Bg), sfruttando i dati di campionamento orario dell'aria. Considerando l'andamento del particolato sospeso, sia durante i mesi invernali che in quelli estivi, e ponendoli a confronto, emerge chiaramente quanto le persone siano esposte maggiormente al particolato durante l'inverno piuttosto che d'estate. I livelli di concentrazione di partico-

lato superano di parecchio il limite ammesso dall'OMS di una media giornaliera di massimo 15 µg/m³ e una media annua di massimo 5 µg/m³, con picchi di esposizione superiori al 75% in alcune zone della bergamasca. Analizzando le centraline in maniera più approfondita abbiamo anche scoperto che non esiste una differenza solo tra le stagioni, ma anche tra le ore del giorno: le ore notturne e quelle mattutine costituiscono i momenti di maggiore concentrazione dei picchi di particolato con un numero di episodi di superamento del limite pari al 60% sul totale della giornata. Se vogliamo uscire a fare una corsetta tonificante, di conseguenza, la sera risulta il momento migliore e non la mattina, contrariamente a come si possa pensare. E se vogliamo andare in vacanza per fuggire dall'inquinamento della nostra pianura padana, è decisamente meglio fare le valigie d'inverno.

Eco-studenti. Quanto consumano i ragazzi della gen Z?

Al Liceo Amaldi di Alzano Lombardo un sondaggio rivela le abitudini di consumo e le scelte sostenibili dei giovanissimi

a cura delle Classi 3E e 3S del Liceo Amaldi



qualità alle migliori pratiche ambientali e sociali integrate nella catena di approvvigionamento. Ma se l'elevato costo che spesso accompagna questi capi funge ancora da deterrente per i giovanissimi, una valida alternativa risiede nei mercatini dell'usato dove si possono trovare capi di alta qualità che hanno mantenuto il proprio valore a costi dimensionati per le tasche della generazione Z. Un'osservazione sollevata dagli stessi creatori del sondaggio sottolinea la difficoltà di molti nel trovare negozi fisici che forniscano questa opzione di acquisto senza ricorrere ai siti online, oltre al problema di moltissimi capi vintage che molto spesso non rispecchiano lo stile dei più giovani. Mostrando i risultati ottenuti, i ragazzi sperano di poter innescare un circolo virtuoso che parta dall'acquisto di nuovi capi di abbigliamento di maggiore qualità e arrivi alla reimmersione degli stessi nei mercatini dell'usato svecchiandone lo stile. Un'ulteriore questione ha sondato i consumi medi delle famiglie in materia di acqua ed energia



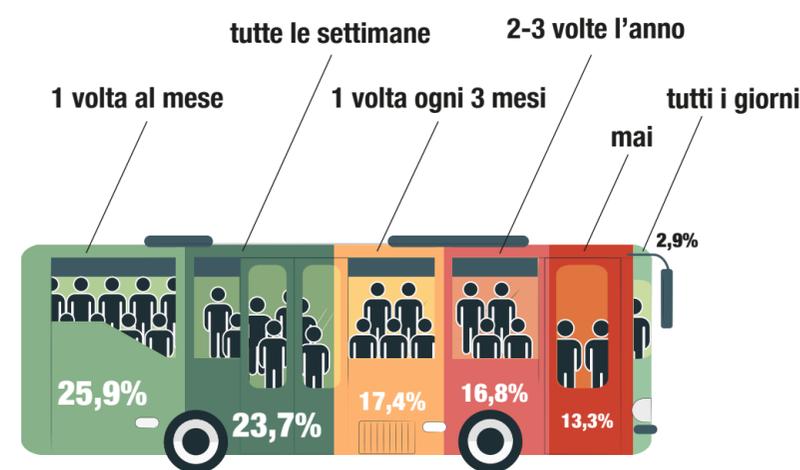
Gli studenti delle classi 3E e 3S del Liceo Amaldi di Alzano Lombardo (Bg) hanno creato un sondaggio che hanno successivamente condiviso con tutti i ragazzi della scuola. Dal sondaggio sono emerse notevoli correlazioni tra i macro temi proposti, che riguardano in particolare modo trasporto, consumi energetici e non, spese e abitudini nell'ambito del riuso e del riciclo. Rielaborando i risultati e le informazioni ricavati, ne hanno studiato le particolarità e sono venuti a conoscenza del grado di sostenibilità delle abitudini quotidiane dei coetanei. Il sondaggio è stato costruito in modo tale da poter conoscere classe, sezione, genere e comune di residenza di ciascun studente pur permettendo loro di rimanere nell'anonimato. Hanno risposto al sondaggio ben 318 studenti con una maggioranza femminile, sui 732 frequentanti totali. Come ci si poteva aspettare, la

maggior parte degli studenti che ha risposto al sondaggio abita in comuni relativamente vicini al liceo, in particolar modo nei comuni di Alzano Lombardo, Nembro, Albino, Ranica e Bergamo.

Risparmio energetico, moda e non solo

Da anni, uno dei settori che più allarma ambientalisti e non solo è quello della moda e, in particolare, del fast fashion. Nell'ambiente scolastico analizzato è evidente come la maggioranza degli studenti, mossi soprattutto dal fattore economico, preferisca acquistare prodotti da marchi low cost nonostante sappia quanto questi possano sfruttare la manodopera a basso costo ed utilizzare tessuti di qualità scadente senza curarsi dell'impatto ambientale dell'azienda. I punti a favore di un capo di abbigliamento artigianale sono innumerevoli, dall'attenzione per la

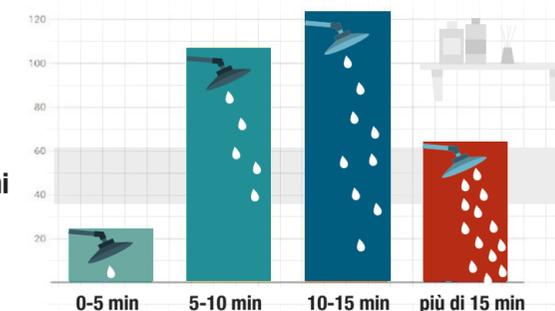
Quante volte usi i mezzi pubblici per mete diverse da scuola o attività sportive?



70 persone in un autobus rispetto a 70 persone in auto



Numero di studenti in relazione ai minuti trascorsi sotto la doccia



	0-5 min	5-10 min	10-15 min	15-20 min
Risposte al sondaggio	23	111	123	65
Litri consumati *	80	160	240	320
Spesa giornaliera € *	0,29	0,58	0,87	1,16
Spesa annua € *	106	212	318	423

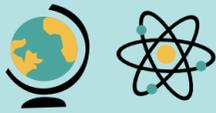
* a persona

elettrica. Confrontando la frequenza di lavaggio dei jeans che gli studenti hanno dichiarato con il consumo energetico medio di una lavatrice è stato possibile ipotizzare che le famiglie spendono circa il 250% in più rispetto a quanto potrebbero spendere se avviassero un ciclo di lavatrice a carico pieno. Diventa quindi una questione non solo di sostenibilità ed eticità ma anche economica se si pensa inoltre che, rimanendo in tema di consumo di acqua, il 93% dei rispondenti perde più di 400€ ogni anno passando più tempo del necessario sotto la doccia. Ipotizzando che questi siano dati estendibili all'intero popolo italiano, si potrebbe stimare una perdita complessiva di quasi 24 miliardi di euro ogni anno.

Trasporti

Come molti giovani non solo bergamaschi ma anche italiani,

gli studenti del Liceo Amaldi si spostano con i mezzi pubblici per raggiungere l'istituto e utilizzano mezzi privati per quanto riguarda le altre attività. Circa il 50% degli studenti usa occasionalmente mezzi pubblici durante gli spostamenti non richiesti dalle attività scolastiche o sportive e sono veramente poche le persone che li utilizzano giornalmente (2,9%), mentre la restante parte dichiara di utilizzarli con pochissima frequenza (due o tre volte l'anno). In relazione all'inquinamento, è ormai noto come l'automobile sia il mezzo di trasporto più usato, contribuendo per l'11,9% alle emissioni di CO2. È rilevante sottolineare come le emissioni inquinanti di quindici auto, in cui sono distribuite quaranta persone, superino di gran lunga quelle generate da un singolo autobus con la stessa quantità di passeggeri.



a cura delle Classi 3E e 3S del Liceo Amaldi

Usa la matita, preserva i libri che compri

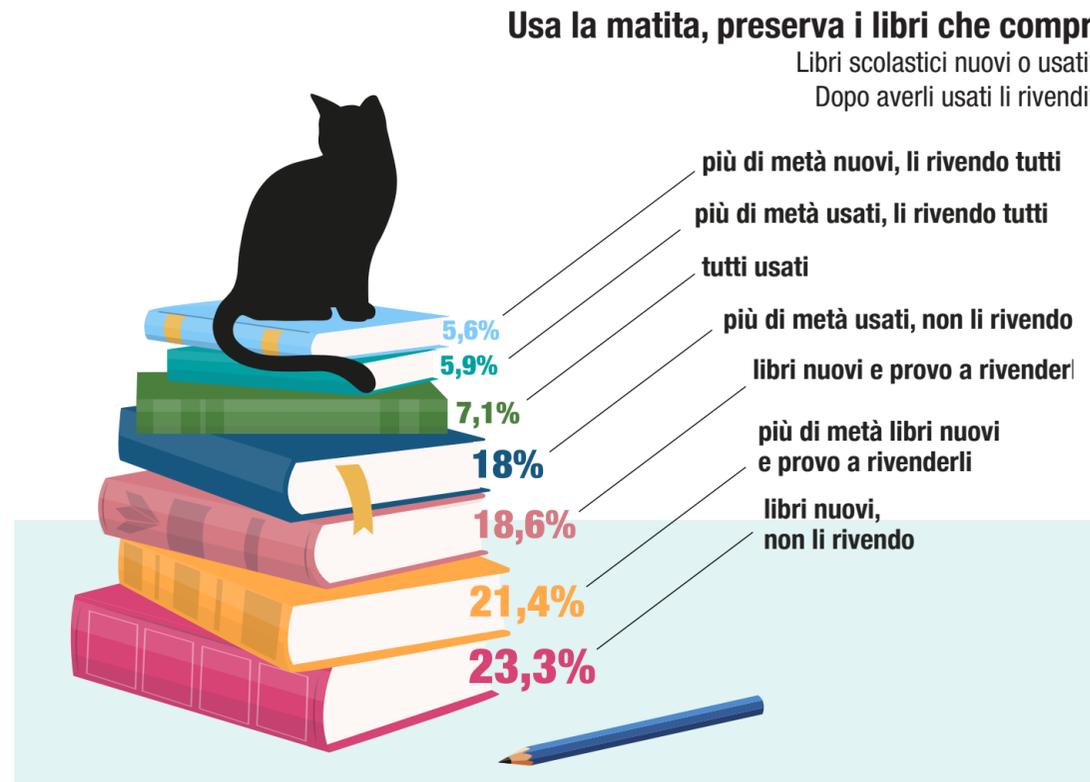
Libri scolastici nuovi o usati? Dopo averli usati li rivendi?

Libri

Quando si pensa alla sostenibilità i primi elementi che vengono in mente sono quelli citati finora, ma anche i libri scolastici costituiscono un peso non indifferente nel panorama dei consumi di uno studente. Soprattutto se quasi il 65% dei ragazzi di un liceo decide di acquistare libri nuovi nonostante la convenienza economica dei libri usati e meno del 50% cerca di rivenderli a fine anno scolastico. Questo potrebbe essere causato non solo dalle preferenze degli studenti o dalle condizioni di usura dei libri stessi, ma anche dal fatto che ogni pochi anni venga pubblicata una nuova versione dei testi o ne vengano adottati di diversi dall'istituto, impedendo così il ricircolo dell'usato. Un dato interessante è la correlazione del tema con la classe frequentata: più l'età avanza, maggiore è la quantità di libri usati che vengono venduti e acquistati. Questo dato è probabilmente dovuto al migliore inserimento all'interno dell'ambiente scolastico che permette agli studenti di tessere una rete di conoscenza con i ragazzi di altre età e classi.

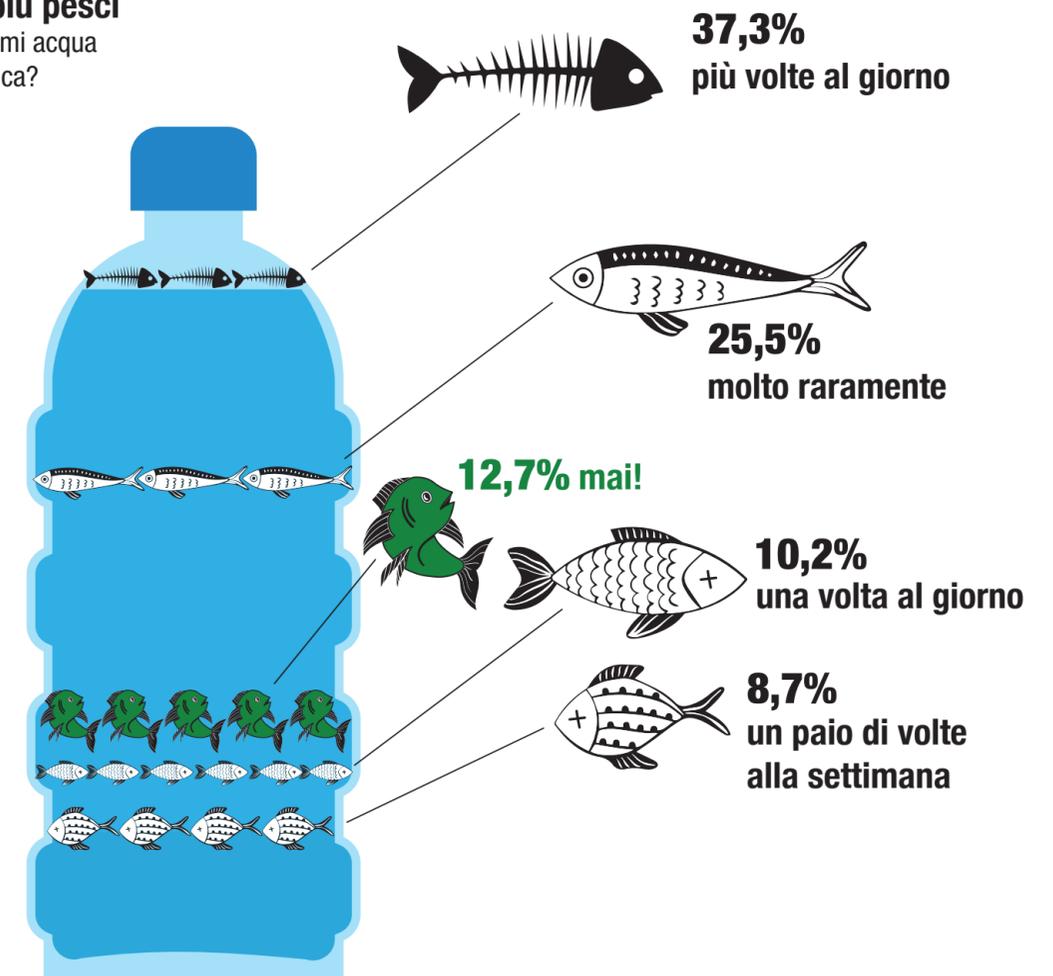
Sport e cellulari

Lo stesso sondaggio ha voluto paragonare l'utilizzo di dispositivi elettronici con la frequenza con cui si pratica sport, portando a risultati inaspettati. A monte, gli ideatori del sondaggio credevano che questa correlazione fosse direttamente proporzionale, poiché chi pratica sport spesso ascolta la musica dai dispositivi elettronici.



Meno plastica più pesci

Quanto spesso consumi acqua in bottigliette di plastica?



Esiste invece una tendenza inversa tra chi pratica sport a livello agonistico, che utilizza questi dispositivi con una frequenza media giornaliera di meno di quattro ore, e chi non pratica sport con una media di più di cinque ore. Considerando che in genere la vita di una batteria del telefono si stabilizza sugli 800-1000 cicli di ricarica, chi utilizza e di conseguenza ricarica maggiormente il telefono non solo consuma più energia, ma crea anche una maggiore quantità di apparecchi elettronici da smaltire.

Alimentazione

I creatori sono stati curiosi di conoscere diversi aspetti della quotidianità dei propri coetanei, passando anche dalle famiglie e dalle loro tavole. Anche se molto giovani e non ancora pienamente responsabili della gestione della casa e della famiglia, gli adolescenti hanno un comportamento di quasi totale indifferenza davanti al "viaggio" che i prodotti alimentari compiono per arrivare sulle proprie tavole. All'interno dell'istituto, il 47% dei rispondenti non ha

mai controllato la provenienza e la restante parte presta attenzione a questo aspetto solo in rare occasioni. Va però riconosciuto che circa il 40% degli studenti del liceo utilizza raramente o addirittura mai le bottigliette di plastica, prediligendo le borracce, spinti dalla consapevolezza verso il danno che le microplastiche disperse nell'ambiente possono provocare sugli ecosistemi, oltre alle difficoltà che lo smaltimento della plastica comporta.

Facendo parte della generazione Z, generalmente più attenta all'ambiente rispetto a quelle che li precedono e partendo da una base già solida in materia di conoscenza e consapevolezza della complessità dei temi legati alla sostenibilità, tanto da spingersi a sondare le abitudini dei coetanei, l'auspicio per questi giovani è di interessarsi ed impegnarsi sempre di più, man mano che si accresca il loro potere decisionale e di acquisto, per promuovere un'economia sempre più green, equa e sostenibile.